



Rapporto annuale 2015

WWF Svizzera

Sommario

I risultati del WWF nel 2015

Il 2015 in breve	4
Biodiversità	6
Impronta ecologica	12

Partenariati

Lasciti, istituzioni e fondazioni	18
Il WWF e l'economia	22
I nostri partner	26

Finanze

Cifre e fatti	28
---------------	----

Il WWF

Organigramma del WWF Svizzera	30
Direzione/Consiglio di fondazione	31
Certificazioni	31

Editoriale di Thomas Vellacott

Un bilancio dell'anno amministrativo 2015



Quest'anno per l'animale simbolo del WWF ci sono ottime notizie: il numero di panda selvatici presenti in Cina è aumentato del 20 per cento rispetto al 2003. Questa incoraggiante tendenza è da ricondurre innanzitutto alla costituzione di 27 nuove aree protette dedicate a questo animale. La creazione di un maggior numero di zone protette e ben collegate tra loro non è di fondamentale importanza solo per i panda, siccome la pressione sulla natura è in costante aumento in tutto il pianeta. In questo contesto, non si tratta mai unicamente della protezione di una singola specie, bensì della conservazione di ecosistemi funzionanti. Questi ultimi, infatti, sono di vitale importanza anche per le popolazioni locali, ad esempio per l'approvvigionamento di acqua potabile.

Protezione della natura e sviluppo economico sostenibile procedono di pari passo, come dimostra il nostro Rapporto annuale. Nell'ambito di un progetto del WWF, ad esempio, nelle regioni in cui vivono i panda sono stati installati 1600 nuovi forni a legna, ognuno dei quali consente di evitare l'emissione di 10 tonnellate all'anno di CO₂. Le famiglie, inoltre, hanno dimezzato i loro consumi di legna, godono di una qualità dell'aria migliore, spendono meno tempo nella raccolta della legna e contribuiscono ad allentare la pressione sulle foreste di bambù dei panda. Complessivamente il progetto genera ogni anno un valore aggiunto economico di circa 1,4 milioni di franchi.

Un altro esempio lo offrono le zone protette comunali autogestite della Namibia che, attualmente, coprono già un quinto della superficie del paese e favoriscono

la convivenza tra popolazione e fauna selvatica. La biodiversità, inoltre, giova in particolare al turismo, consentendo la creazione di migliaia di impieghi e generando entrate per circa sei milioni di franchi.

Il WWF esercita anche pressioni per migliorare il quadro politico generale. A un primo sguardo l'evento annuale Earth Hour, che prevede lo spegnimento delle luci per un'ora a favore del clima, sembra poco più di un'azione simbolica. Eppure le iniziative e i progetti avviati parallelamente all'evento assicurano un impatto enorme a livello globale. In Svizzera, ad esempio, il WWF ha collaborato al lancio di una petizione nel quadro dell'Earth Hour che richiama il Consiglio federale e il Parlamento alle loro responsabilità in ambito di tutela climatica: entro il 2030 nel nostro paese le emissioni di gas serra dovranno essere dimezzate, ed entro il 2050 le energie fossili dovranno essere abbandonate. Attraverso un'altra petizione, infine, facciamo pressione contro gli scandalosi sprechi alimentari delle nostre società.

Con il rating del WWF sulla politica energetica cantonale abbiamo inoltre messo a nudo scomode verità. Il rating, infatti, mostra quali cantoni fanno effettivi passi avanti e quali, invece, avanzano solo timidamente in ambito di tutela climatica. I riscontri ricevuti dalle diverse amministrazioni hanno confermato che il rating è un utile strumento soprattutto per accelerare i processi di ristrutturazione degli edifici.

Sfogliando il presente rapporto annuale del WWF trovate altri esempi che illustrano il nostro lavoro. Ringrazio tutti i volontari, i collaboratori e i partner che hanno reso possibili i nostri progetti. E ringrazio voi per il sostegno che continuate ad accordarci.

Thomas Vellacott, CEO del WWF Svizzera

Il 2015 in breve

Per la rete del WWF il 2015 è stato un anno caratterizzato da sviluppi molto positivi. Qui di seguito vi presentiamo una selezione di successi internazionali in cui il WWF era direttamente coinvolto:

1 Canada

Nell'Arcipelago artico canadese vive il 25% di tutti gli orsi polari. A causa dei cambiamenti climatici, tuttavia, il ghiaccio si scioglie, per cui gli orsi sono sempre meno numerosi. Il WWF s'impegna ad allestire un'area protetta per gli animali presenti nelle zone glaciali ancora intatte del Canada settentrionale e della Groenlandia.

2 Messico

Il WWF ha esortato il governo messicano a introdurre un divieto per le reti da posta. Queste ultime minacciano la sopravvivenza della focena del Golfo di California – anche detta vaquita – presente unicamente nel Golfo di California, la cui popolazione conta presumibilmente solo meno di 100 esemplari.

3 Brasile

Il settore dell'allevamento è il principale responsabile della deforestazione in America del Sud. Al fianco del «Brazilian Roundtable on Sustainable Livestock», il WWF si impegna per una produzione sostenibile di carne di manzo. Nel 2016 anche McDonald's ha in programma di iniziare a rifornirsi di carne di manzo solo da allevamenti sostenibili.

4 Spagna

Il Parco nazionale di Doñana è una delle più importanti zone umide d'Europa. In essa vivono oltre sei milioni di uccelli. Il WWF è riuscito a dissuadere il governo dal procedere alla costruzione di un canale navigabile che avrebbe attraversato il parco con una tratta di 90 km.

5 Sudafrica

In Sudafrica vive l'80% di tutti i rinoceronti. Essi tuttavia vengono minacciati dai bracconieri. Nel solo 2014 sono stati uccisi 1215 rinoceronti per il loro corno. Per salvarli il Sudafrica, con il sostegno del WWF, ha trasferito 300 esemplari in regioni meglio protette.

6 Romania

L'organizzazione «Rewilding Europe» e il WWF Romania hanno liberato 14 bisonti europei nelle Montagne Tarcu. Dopo oltre 200 anni di assenza, quindi, il bisonte ha fatto ritorno in Romania. Grazie a questa grande operazione di reintroduzione, la popolazione di bisonti dovrebbe raggiungere i 300 esemplari entro il 2024.



7 Svezia

Il WWF cerca un dialogo con le aziende affinché queste ultime si riforniscano di materie prime da fonti sostenibili. Ikea è una di esse. Insieme al WWF, inoltre, l'azienda svedese ha ottenuto la certificazione FSC per 35 milioni di ettari di foresta, una superficie pari a quella della Germania.

8 Russia/Cina

Grazie all'allestimento di parchi nazionali in Russia e Cina, dal 2007 la popolazione dei rari leopardi dell'Amur è quasi raddoppiata, passando da 30 a 57 esemplari. Il WWF ha partecipato al censimento degli animali.



9 Malesia

Il WWF sostiene il progetto per la creazione del parco marino protetto «Tun Mustapha» nell'estremità settentrionale del Borneo. La riserva si estende su una superficie di un milione di ettari e comprende oltre 50 isole con barriere coralline, foreste di mangrovie, fondali erbosi e importanti zone di pesca.

10 Madagascar

Il Madagascar ha triplicato le proprie zone protette terrestri e marine raggiungendo quota sei milioni di ettari, che corrispondono al 10% dell'intera superficie del paese. Diversi progetti del WWF, tra cui quello di Nosy Hara o il Northern Highland Project, hanno dato un contributo decisivo a questo aumento.

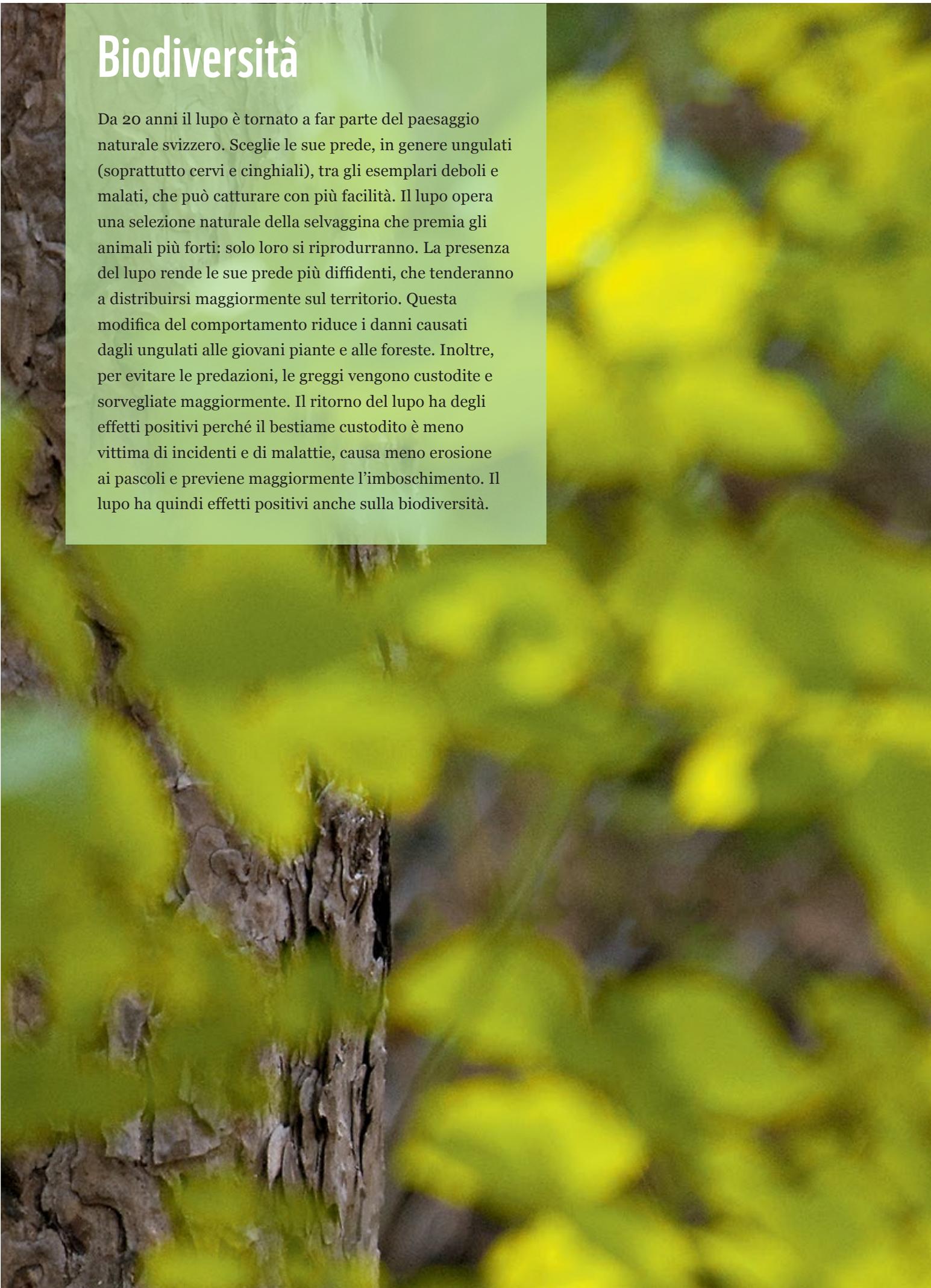
Le priorità globali del WWF Svizzera

Il WWF Svizzera lavora con particolare impegno in otto regioni dove la biodiversità è particolarmente minacciata: **Alpi, Amazonia, Foresta Atlantica, Caucaso, Triangolo dei Coralli, Madagascar, Mekong e Namibia.**

Trovate maggiori informazioni sui progetti alla pagina web: wwf.ch/progetti

Biodiversità

Da 20 anni il lupo è tornato a far parte del paesaggio naturale svizzero. Sceglie le sue prede, in genere ungulati (soprattutto cervi e cinghiali), tra gli esemplari deboli e malati, che può catturare con più facilità. Il lupo opera una selezione naturale della selvaggina che premia gli animali più forti: solo loro si riprodurranno. La presenza del lupo rende le sue prede più diffidenti, che tenderanno a distribuirsi maggiormente sul territorio. Questa modifica del comportamento riduce i danni causati dagli ungulati alle giovani piante e alle foreste. Inoltre, per evitare le predazioni, le greggi vengono custodite e sorvegliate maggiormente. Il ritorno del lupo ha degli effetti positivi perché il bestiame custodito è meno vittima di incidenti e di malattie, causa meno erosione ai pascoli e previene maggiormente l'imboschimento. Il lupo ha quindi effetti positivi anche sulla biodiversità.





Buone notizie per i panda

La popolazione di panda in Cina torna a crescere. Gli esemplari che vivono allo stato brado sono quasi un quinto in più rispetto a dieci anni fa. La protezione dell'animale simbolo del WWF rimane una grande sfida.

Ciò che viene dal cuore, si rivela spesso una buona cosa. Questo vale anche per la sopravvivenza dei panda in Cina. La questione «sta a cuore a tutta la popolazione, e viene vissuta come un compito dell'intero paese», afferma Volker Homes, esperto di biodiversità al WWF, che vede coronato dal successo il lungo impegno del WWF a favore del proprio animale simbolo. Un progetto a tutela delle specie e della natura può quindi dirsi riuscito quando autorità statali e organizzazioni ambientaliste collaborano al conseguimento di un comune obiettivo.

1864 panda giganti

In dieci anni la popolazione dei panda giganti è aumentata del 17%, raggiungendo i 1864 esemplari.



I risultati del recente censimento del governo cinese lo confermano: il panda gigante si sta riprendendo. Nell'ultimo decennio la popolazione di animali allo stato brado è cresciuta di 268 unità, raggiungendo quota 1864, come ha annunciato all'inizio del 2015 l'amministrazione forestale cinese. Un aumento di circa il 17% rispetto all'ultimo censimento. Il punto più basso venne toccato nel 1988, con 1114 esemplari. I panda vivono in tre provincie: Sichuan, Shaanxi e Gansu.

Il motivo principale di questa felice evoluzione è rappresentato dalle 27 nuove zone protette create per questi animali. Attualmente in Cina vi sono 67 riserve per i panda giganti. Dall'ultimo censimento, la superficie del loro habitat è aumentata di circa il 12%.

Insieme alle autorità forestali, il WWF lavora alla costruzione di gallerie e ponti per gli animali selvatici. In tal modo gli animali possono spostarsi negli habitat frammentati, consentendo così uno scambio genetico tra le popolazioni isolate. Di questa rete di collegamenti approfittano anche altre rare specie di animali e piante.

Dagli anni Settanta, la Cina ha dato vita a un'altra riserva con centri d'allevamento per i panda giganti. In questa zona protetta vivono attualmente più di duecento panda. È inoltre in corso un programma per uno sfruttamento efficiente delle risorse con le comunità locali, allo scopo di ridurre le quantità di legno prelevate dalle foreste. Anche il bracconaggio dei panda, ricercati per le loro preziose pellicce, è diminuito: a dare i propri frutti è stata un'opera di sensibilizzazione.

Questa specie, tuttavia, rimane minacciata. La Cina punta sulla crescita economica e non tutti i panda vivono nelle zone protette. La maggior parte dei panda allo stato brado, infatti, vive nelle montagne e nelle foreste del Sichuan dove l'areale di questi grandi animali tende a estendersi oltre i confini delle riserve. In queste regioni, diversi progetti di infrastrutture per l'energia idroelettrica, strade, tracciati ferroviari e industrie minerarie frammentano e riducono l'habitat dei panda. Gli insediamenti si estendono e le foreste vengono disboscate.

Tutto ciò ha portato a latenti conflitti tra la protezione dei panda e gli interessi economici. Secondo le autorità forestali, circa un ottavo della popolazione di panda vive in gruppi isolati e la loro riproduzione è considerata a rischio. Il WWF e le autorità stanno ora cercando vie d'uscita a questo vicolo cieco evolutivo.



© FLPA / DICKE DUCKETT

Elefanti e uomini possono vivere insieme in pace.

Elefanti e contadini: una convivenza possibile

Le zone protette comunali autogestite in Namibia sono un modello di successo già adottato da ben undici nazioni, a cui recentemente si è aggiunta anche la Romania. Il WWF Namibia ha dato il proprio contributo allo sviluppo di numerosi approcci innovativi nell'ambito della protezione della natura comunale. Le zone protette comunali comprendono già oggi un quinto della superficie della Namibia e oltre il 40% della nazione africana è stato posto sotto tutela. Normalmente l'au-

mento degli esemplari nei branchi di elefanti e nelle popolazioni di predatori porta a un maggior numero di conflitti con gli abitanti dei villaggi. La presenza di specie animali può, però, giovare in particolar modo al turismo. Sono stati creati oltre 6500 posti di lavoro e, ogni anno, vengono generate entrate supplementari per circa **sei milioni di franchi**. Il modello delle zone protette comunali, tuttavia, non è esportabile in tutta la Namibia. Gran parte del paese è infatti costituito da distese aride, per cui la sfida più grande è rappresentata da un utilizzo sostenibile delle risorse idriche, sfida resa più complessa dal riscaldamento globale.

Il legno buono aiuta anche il giaguaro

Matthias Tobler, biologo svizzero impiegato allo zoo di San Diego, ha studiato la popolazione di giaguari presente nelle foreste certificate FSC della regione amazzonica peruviana. Il marchio FSC è sinonimo di silvicoltura responsabile. Su una superficie di 650 km² sono state installate, in ognuna delle 89 località selezionate, due trappole fotografiche per registrare il passaggio dei più grandi animali della foresta. Dopo

circa quattro mesi è **stato possibile identificare 40 esemplari di giaguaro**, che corrispondono alla densità di popolazione nelle aree protette circostanti. Le foreste FSC costituiscono quindi una zona cuscinetto ben protetta di cui non approfittano solo i felini. Un altro segnale positivo, infatti, è la presenza – registrata dalle macchine fotografiche – di oltre 25 specie di mammiferi di grandi e medie dimensioni tra cui tapiri, pecari labiati, ocelot e mazama.

Cartellino giallo per l'Australia

È un chiaro avvertimento quello che il Comitato UNESCO per il patrimonio mondiale ha lanciato in giugno al governo australiano: entro la fine del 2016 l'Australia deve finalmente dimostrare di prendere davvero sul serio la tutela della Grande barriera

560 000 persone

hanno firmato la petizione del WWF per una protezione efficace della «Great Barrier Reef».



corallina. In caso contrario, la «Great Barrier Reef» sarà iscritta nella lista rossa dei patrimoni naturali dell'umanità minacciati. Tutti gli esperti concordano sul fatto che la barriera corallina è ancora in grave pericolo.

Se l'UNESCO ha alzato il cartellino giallo è anche merito dell'impegno del WWF: nel 2013 il WWF, insieme all'«Australian Marine Conservation Society», ha dimostrato in un rapporto come l'Australia abbia totalmente ignorato le raccomandazioni dell'ONU. Il problema principale è rappresentato dai lavori per la costruzione di nuovi porti o l'ampliamento delle vecchie strutture. Detriti e fanghi di dragaggio vengono semplicemente scaricati nelle zone patrimonio naturale: la corrente li distribuisce in seguito sui fondali, dove finiscono per soffocare banchi di coralli e praterie sottomarine. Lo scorso anno il WWF ha rafforzato le pressioni attraverso una petizione indirizzata all'UNESCO firmata da **560 000 persone** in tutto il mondo. Nonostante questo patrimonio naturale mondiale abbia già perso più della metà dei suoi coralli e le popolazioni di delfini, lamantini e squali non cessino di ridursi, esso rimane pur sempre uno degli habitat più ricchi di specie del pianeta. Il conto alla rovescia per la Grande barriera corallina è scattato!

Tutto esaurito per il tour Pandamobil

Dal 2014 il Pandamobil visita anche le scuole per l'infanzia, riscontrando grande successo: per il tour 2015/2016 «A spasso con il lupo», il 27% delle iscrizioni proviene infatti da questi istituti. Quest'aula su quattro ruote, sostenuta da Migros e dall'Ufficio federale dell'ambiente, fa tappa ogni anno in circa **200 istituti scolastici**. Il Pandamobil offre tre animazioni per i bambini dai quattro ai dieci anni, e mette a disposizione un ricco materiale didattico per la preparazione. «Quando si parla del lupo, occorre trovare un giusto equilibrio. Non è un mostro, ma neppure un peluche», afferma Manuela Townsend, animatrice del Pandamobil. Durante le attività, i bambini scoprono l'habitat e le abitudini del lupo, ma anche della lince e dell'orso e imparano a distinguere le tracce degli animali. Ascoltano i rumori del bosco e scoprono, in modo ludico, come funziona la protezione delle greggi e come sia possibile convivere con i grandi predatori in Svizzera. Il tour 2015/2016 è già tutto esaurito.



© SEBASTIAN MAGNANI / WWF SVIZZERA

Pandamobil: i bambini alla scoperta del mondo del lupo.

Un impegno regionale e incisivo

Che operino sul piano di Magadino, lungo il corso del Glenner nei Grigioni, nei paesaggi golenali di Plats de la Lé in Vallese, nelle aule scolastiche della Svizzera orientale o nell'ambito delle escursioni, le sezioni regionali del WWF lanciano segnali forti in tutta la Svizzera.

Per illustrare in modo esaustivo l'opera svolta l'anno scorso dalle 23 sezioni del WWF, non basterebbero le pagine di questo rapporto annuale. Qui di seguito, sono indicati alcuni esempi:

- Per anni il WWF Svizzera italiana ha lottato tenacemente a favore della protezione del Piano di Magadino. Ora raccoglie i successi: alla fine del 2014 il Gran Consiglio ticinese ha votato **a netta maggioranza** un credito per il «Parco del Piano di Magadino» che dovrebbe proteggere il nucleo centrale del Piano di Magadino. Era tempo che ciò accadesse: sinora, infatti, la regione è stata un esempio negativo di espansione disordinata degli insediamenti e di pianificazioni del territorio fallimentari. Il parco deve ora salvare e valorizzare le aree verdi rimaste e le zone coltivate lungo il corso del Ticino.
- Il Glenner, che scorre in Val Lumnezia (Grigioni), è l'ultimo grande affluente non arginato del Reno anteriore. Il fiume dà vita a incantevoli golene di importanza nazionale che, secondo gli esperti, necessitano di misure urgenti di protezione e di valorizzazione: un'ulteriore riduzione della portata di acqua non è giustificabile. Tutto ciò non ha comunque impedito al governo grigionese di approvare un progetto di concessione per cinque impianti di captazione utili all'ampliamento di una centrale idroelettrica. Il WWF Grigioni **si è opposto a tale decisione insieme ad altre organizzazioni ambientaliste**. Dopo che il tribunale amministrativo ha respinto il caso, le organizzazioni hanno deciso di sottoporlo al Tribunale federale. La forza idraulica, in Svizzera, è una forma ragionevole e sensata di produzione di energia, ma **vi sono dei limiti da rispettare**. Un ulteriore sfruttamento in una regione già sovrasfruttata è, a parere del WWF, un atto irresponsabile e persino illegale.
- Chi la dura la vince. Questo detto vale anche per i paesaggi golenali di Plats de la Lé lungo il corso del fiume Navizence, in Vallese. Qui si estende un incantevole golena con isole, stagni e banchi di sabbia, che è stata inserita nell'Inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale. Il WWF Vallese **si è battuto per anni** al fine di ottenere questo risultato. Ora non resta che chiudere una cava di ghiaia e allestire un piano di manutenzione.
- Siccome il Pandamobil non era in grado di soddisfare l'enorme richiesta, qualche anno fa il WWF ha lanciato le visite nelle scuole della Svizzera orientale e si sono rivelate un grande successo: lo scorso anno le visite del WWF dedicate al tema «L'affascinante mondo delle balene e dei delfini» e accompagnate da un'orca di stoffa a grandezza naturale hanno coinvolto **218 classi e circa 4500 allievi**. Sono inoltre stati organizzati workshop per apprendisti sul tema dell'impronta ecologica, a cui hanno partecipato 200 ragazzi, e altri 68 eventi tra cui corsi, escursioni, avventure nella natura e conferenze con oltre 1000 partecipanti.



© BRENT STIRTON / GETTY IMAGES / WWF UK

Bolle di Magadino: qui nascerà un parco naturale.



Chi è miope vede
solo i costi
della protezione
del clima.

Impronta ecologica

Secondo l'Ufficio Statistico dell'Unione Europea, la Svizzera detiene il triste primato dei riscaldamenti a gasolio. Nel nostro paese sono in funzione oltre 800 000 caldaie con questa tecnologia. Gli edifici che le ospitano sono diventati una delle maggiori fonti di CO₂ in Svizzera e perciò anche uno dei maggiori problemi per la tutela del clima. Vietando i riscaldamenti a gasolio, la Svizzera potrebbe liberarsi di una «palla al piede» climatica e ridurre così la propria impronta ecologica. La lungimiranza di una politica che sappia investire in fonti di energia rinnovabili e in efficienza energetica consentirebbe di creare in tutta la Svizzera più di 10 000 posti di lavoro. Alta tecnologia, protezione del clima e natura intatta: quale migliore pubblicità si potrebbe fare la Svizzera?

**Chi guarda lontano,
vede opportunità
di lavoro per
la Svizzera.**

Da che parte stai? wwf.ch/protezioneclima



Lanciare un segnale a luci spente

L'Earth Hour è la più grande iniziativa ambientale del mondo. La petizione lanciata in occasione della sua ultima edizione chiede maggior impegno a difesa del clima.

Se in molti luoghi di 186 nazioni del pianeta si spengono le luci, non è un fatto da sottovalutare: il 28 marzo del 2015 celebri monumenti come la Tour Eiffel, l'opera di Sydney, la statua di Cristo a Rio de Janeiro, il castello di Chillon sul lago Lemano o ancora il Ponte di legno di Lucerna sono rimasti al buio per un'intera ora. Tutte le più grandi città svizzere hanno partecipato all'azione.

L'Earth Hour è stata lanciata nel 2007 come iniziativa congiunta della città di Sydney e del WWF Australia. Quell'anno all'evento parteciparono 2,2 milioni di famiglie australiane che volevano dare un segnale forte a favore di una maggiore tutela del clima. Oggi l'Earth Hour è la più grande iniziativa ambientale del mondo. «Ogni luce spenta e ogni progetto avviato ci infondono la speranza di poter fermare i cambiamenti climatici», afferma Sudhanshu Sarronwala, presidente dell'«Earth Hour Global».

186 nazioni

hanno partecipato all'edizione 2015 di Earth Hour con oltre 600 000 iniziative.



Spegnere le luci per un'ora è ben più di un semplice gesto. In occasione dell'Earth Hour di quest'anno, ad esempio, in tutto il pianeta **sono state organizzate oltre 600 000 iniziative locali** e sono stati lanciati parecchi progetti ambientali. In Svizzera il WWF, insieme ad altre organizzazioni, ha lanciato una petizione sul clima che è stata **firmata da più di 107 000 persone**. Il Consiglio federale e il Parlamento sono stati esortati ad avviare una politica di tutela climatica più impegnata: il riscaldamento globale, infatti, sarà di gran lunga la sfida più importante dei prossimi decenni.



© PRISMA / ALAMY STOCK PHOTO

Segnali per il clima: luci spente al castello di Chillon.

Le richieste della petizione sono ambiziose: entro il 2030 la Svizzera dovrà più che dimezzare le proprie emissioni interne di gas serra e, entro il 2050, abbandonare completamente le energie fossili. Contemporaneamente i paesi in via di sviluppo necessitano di un sostegno finanziario: pur avendovi contribuito in misura minima, infatti, essi sono particolarmente colpiti dal riscaldamento climatico.

Tutto ciò è fattibile? La comunità internazionale sta adottando le necessarie misure? Finora, purtroppo, ci sono state più parole che fatti. Vi sono tuttavia anche incoraggianti segnali di un nuovo inizio: in Cina i consumi di carbone stanno diminuendo. Cina e Stati Uniti, i due maggiori produttori mondiali di CO₂, hanno confermato di voler accogliere favorevolmente un nuovo accordo internazionale sul clima. Quale sia il reale valore degli obiettivi di tutela climatica concordati per la Conferenza sul clima che si terrà a Parigi alla fine dell'anno è ancora tutto da vedere. «Earth Hour», in ogni caso, va avanti. La prossima edizione è fissata per il 26 marzo 2016.

Basta con gli sprechi!

Ogni anno in Svizzera vengono gettate quasi due milioni di tonnellate di cibo. Con una petizione il WWF Svizzera vuole dare un forte segnale in controtendenza.

Le cifre sono impressionanti: si stima che ogni anno gli svizzeri gettino nella spazzatura due milioni di tonnellate di alimenti perfettamente integri. Quasi la metà di questi rifiuti è prodotta dalle famiglie. Ciò equivale a quasi un pasto completo al giorno per persona. Anche da un punto di vista finanziario, lo spreco alimentare è insensato. Nella spazzatura di ogni famiglia finiscono ogni anno almeno 1000 franchi di alimenti. E se si riuscisse a evitare anche solo un terzo dell'attuale spreco alimentare, ogni anno potremmo evitare l'emissione di una quantità di CO₂ pari a quella generata da 500 000 auto.

Alla fine del 2014 il WWF Svizzera **ha presentato** alla Cancelleria federale una petizione contro gli sprechi alimentari con **oltre 20 000 firme**. Il Parlamento e il Consiglio federale vengono invitati a fissare al riguardo un obiettivo quantificabile per la Svizzera: lo spreco di cibo dovrà essere ridotto del 50% entro il 2025.

Tutto ciò è fattibile. Si consideri attentamente, ad esempio, il bilancio di alcune varietà di verdure: due

terzi dei raccolti di patate vanno perduti lungo l'intera filiera. Solo una patata su tre viene cucinata, le altre vengono abbandonate nei campi perché di dimensioni troppo grandi, troppo piccole o deformi, sebbene tutto ciò non influisca minimamente sulla qualità. Anche nelle case delle famiglie svizzere, responsabili degli sprechi sono gli standard estetici, come pure una conservazione sbagliata o una mancanza di pianificazione degli acquisti. Nel caso della verdura fresca, come la lattuga o i pomodori, le perdite evitabili raggiungono il 40%, come ben dimostra un rapporto stilato dal WWF Svizzera e da foodwaste.ch.

Quel che gettiamo nella spazzatura ha un impatto diversificato sul nostro bilancio energetico. Gettare un'insalata del proprio orto non è come buttare una porzione di fagioli giunti dall'Africa in aereo. Gli sprechi alimentari relativi alla carne hanno, in assoluto, il maggior impatto ambientale: per produrre 1 kg di carne sono necessari infatti fino a 20 kg di mangime. Un controllo del frigorifero prima di ogni spesa rappresenterebbe già un grande passo avanti.

50 per cento in meno di rifiuti alimentari entro il 2025. È quello che chiede il WWF in una petizione.



Più ecologia nelle materie prime

Con un'iniziativa globale, il WWF ha reso i mercati di materie prime più ecocompatibili. Vi spieghiamo come con alcuni esempi.



© EDWARD PARKER / WWF

Le coltivazioni intensive di soia minacciano le savane e le foreste tropicali.

Nel quadro della sua «Market Transformation Initiative» (MTI), il WWF collabora su scala mondiale con grandi aziende e con le loro catene logistiche allo scopo di modificare la produzione, la lavorazione, il finanziamento e il consumo di importanti materie prime. L'obiettivo è di preservare la biodiversità, ridurre l'impronta ecologica e migliorare le prassi in materia di responsabilità sociale. Il WWF è convinto che le aziende private siano parte integrante della soluzione.

Un esempio della MTI è l'impegno tenace e perseverante nella foresta amazzonica. In Brasile, grazie a una moratoria sulla soia recentemente prolungata fino a fine maggio 2016, è stato possibile **ridurre le deforestazioni per diversi anni**. I principali attori del mercato della soia si sono impegnati a non commercializzare, acquistare o finanziare soia prodotta su terre disboscate dopo il luglio del 2008. Tuttavia, siccome ora una nuova legge forestale lascia una più ampia libertà d'azione all'industria agraria, la pressione sulla regione amazzonica è di nuovo aumentata. I coltivatori di soia, inoltre, stanno ripiegando sul confinante Cerrado, un'immensa savana. Attualmente i campi di soia

dell'America del Sud si estendono su una superficie pari a quella della Germania. La soia viene usata soprattutto per l'ingrasso degli animali. Grazie al prolungamento della moratoria, la deforestazione verrà di nuovo fortemente arginata.

Un altro mezzo per raggiungere tale scopo è la «Banking Environment Initiative» (BEI) al cui lancio ha contribuito anche il WWF. Le banche associate in questa iniziativa si impegnano affinché i **flussi finanziari vengano orientati verso una direzione sostenibile**. Anche grazie alla partecipazione del WWF, banche e produttori di beni di consumo hanno concluso l'accordo «Soft Commodities Compact»: diverse grandi banche, tra cui UBS, si impegnano in collaborazione con 400 aziende a garantire l'azzeramento delle deforestazioni entro il 2020. La scomparsa delle foreste è infatti notoriamente responsabile di circa il 15% delle emissioni globali di gas serra.

Nell'ambito della pesca sostenibile, i pescatori di molluschi di Ashtamudi nella provincia indiana del Kerala sono stati i primi produttori del subcontinente ad es-

sere certificati, dalla fine del 2014, secondo lo standard MSC per la pesca sostenibile. Si è trattato di un percorso molto lungo: fino agli anni Novanta la domanda dell'Asia orientale ha fatto lievitare i volumi delle catture fino a 10 000 tonnellate l'anno, causando

1000 pescatori di molluschi

in India soddisfano le severe direttive MSC.



lo svuotamento dei parchi di molluschi. Le catture si sono dimezzate. Successivamente è stato effettuato un fermo biologico e sono state vietate tecniche di pesca dannose. Gli stock di molluschi si sono ricostituiti.

Attualmente **circa 1000 pescatori di molluschi di Ashtamudi soddisfano le severe direttive MSC**, tutelando così le risorse per le future generazioni. A bordo delle loro piroghe, i pescatori certificati raggiungono i banchi a forza di remi e, servendosi di speciali attrezzi da pesca, prelevano i molluschi dai fondali nel modo più rispettoso possibile. La pulizia, la lavorazione e il commercio dei molluschi offrono lavoro a circa 4000 abitanti locali.

Per Vinoud Malayilethu, coordinatore del programma Marine Conservation al WWF India, la certificazione MSC rappresenta «uno strumento efficace per una pesca costiera sostenibile e, al contempo, per la tutela del mondo marino». I produttori di Ashtamudi sperano ora di accedere a nuovi mercati in Europa e negli Stati Uniti.

Trasparenza: un rating sulla politica energetica

Un rating del WWF sulle politiche energetiche cantonali ha messo in luce enormi divari: se da un lato Turgovia, Basilea Campagna e Basilea Città fanno passi avanti in ambito di strumenti di tutela climatica quali le normative sulle modalità di riscaldamento e gli in-

centivi per il risanamento degli edifici, Appenzello Interno, Svitto e Nidvaldo restano indietro e occupano le ultime posizioni. Nessun cantone, tuttavia, ha raggiunto il miglior risultato in tutte le categorie. Il WWF, perciò, insiste e responsabilizza i cantoni nell'ambito delle imminenti **revisioni delle leggi sull'energia**: l'acqua, goccia dopo goccia, riesce a scavare la roccia!

Il valore aggiunto dei forni a legna

In collaborazione con Coop, il WWF ha installato in Cina 1600 forni a legna efficienti. L'obiettivo era di ridurre le emissioni di CO₂ e la pressione sulle foreste di bambù dove vivono i panda. Nel contempo sarebbe stato possibile diminuire il tempo necessario alla raccolta della legna. Il bilancio è totalmente in attivo: **ogni nuovo forno evita l'emissione di 10 tonnellate di CO₂** e ogni anno vengono salvati 224 ettari di habitat del panda. Le famiglie sono riuscite a ridurre di oltre il 50% il loro consumo di legna e a diminuire i disagi dovuti al fumo nelle abitazioni, a tutto vantaggio della salute. Sommando tutti gli effetti sociali ed economici, questo progetto apporta un valore aggiunto annuo di 1,4 milioni di franchi.



© WWF CHINA

Forni efficienti: un bene per la natura e per la popolazione.

Lasciti, istituzioni e fondazioni

Nel 2015 i privati, con le loro ultime volontà, le istituzioni pubbliche e le fondazioni hanno sostenuto il lavoro del WWF con 7,5 milioni di franchi.

Lasciti

«Cosa rimarrà quando me ne andrò?» Chi si pone questa domanda può trovare una risposta redigendo il proprio testamento e, nel quadro delle normative in vigore, decidere di persona a chi destinare la propria donazione. Anche l'anno scorso molte persone hanno deciso di contribuire con un lascito o un'eredità all'opera del WWF Svizzera e di portare avanti il loro impegno ecologico oltre la vita. Il WWF commemora la memoria delle seguenti persone ed esprime nei loro confronti la propria sentita riconoscenza:

*Albrecht H. W., Bottinelli G. B.,
Brann-Jakoby I., Dünki R., Fenner D. A.,
Fischer M., Fuchs A., Gut R.,
Gyr U. M., Hubbard L. S.,
Lampert M., Liniger-Müller L. M.,
Link M. E., Lutz E. L.,
Meister H. H., Péquignot-Scheidegger M. I.,
Portmann A. O., Reichert V.,
Rötheli A. M., Schmid Ch. H.,
Schmid-Mollet K. K., Stoiber-Lipp E.,
Stünzi-Blattmann E., Vogt H. R.,
Vogt-Gümbel Y. C. R., Wickli H.*

In quanto organizzazione di pubblica utilità, il WWF è esente dalle imposte sulle successioni e sulle donazioni. I fondi che ci vengono affidati vengono interamente destinati alla protezione della natura e dell'ambiente. Su richiesta, un avvocato specializzato in diritto successorio verifica i testamenti in cui viene incluso il WWF.

Il WWF Svizzera è membro di MyHappyEnd, un'associazione fondata da varie organizzazioni di pubblica utilità. MyHappyEnd fornisce informazioni in merito alla possibilità di lasciare una parte dei propri beni a queste organizzazioni, nominandole come beneficiarie nel proprio testamento. myhappyend.ch



© NATHALIE FLUBACHER

«Mi piace il modo costruttivo con cui l'organizzazione cerca soluzioni che vadano a vantaggio dell'uomo e della natura.»

Cédric Burgat ha citato il WWF Svizzera nel proprio testamento.

Per maggiori informazioni è possibile consultare la pagina web wwf.ch/eredita e il nostro opuscolo informativo gratuito.



© M.ROGGO/ROGGO.CH

Il ritorno del salmone nel Reno e nell'Aar.

Istituzioni pubbliche

Il notevole appoggio finanziario fornito da Swisslos, dai cantoni e dai comuni consente al WWF di attuare progetti innovativi sia in Svizzera che all'estero.

Nel Reno, nell'Aar e in affluenti adatti devono tornare a nuotare salmoni nati naturalmente. A tale scopo, occorre prima ricollegare tra loro diversi tratti di fiume frammentati. Grazie al sostegno finanziario del **Fondo Swisslos dei cantoni di Basilea Campagna e Lucerna** il WWF lavora a questo obiettivo.

Grazie a dissalatori a energia solare, il WWF è riuscito a migliorare l'accesso all'acqua potabile pulita per le popolazioni delle aride regioni sudoccidentali del Madagascar. Con il sostegno fornito dal **Fondo della lotteria del Canton Zurigo**, dal **Fondo Swisslos del cantone di Basilea Campagna** e dal **comune di Dübendorf** è stato possibile passare alla seconda fase del progetto.

La promozione della pesca sostenibile del tonno nell'Oceano Indiano per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi marini della regione è molto importante.

L'appoggio finanziario fornito dal **Fondo della lotteria del Canton di Zurigo** sostiene il WWF nell'ambito della sua collaborazione con le aziende di pesca al tonno delle Maldive in vista dell'ottenimento della certificazione MSC.

Nel Madagascar settentrionale si è riusciti, nel terzo anno di progetto e grazie a una stretta collaborazione con le comunità locali, a mettere sotto tutela 537 465 ettari di foreste tropicali, garantendo così una gestione sostenibile. L'obiettivo è stato raggiunto grazie al prezioso contributo del **Canton Ginevra** e del **Fondo della lotteria del Canton Zurigo**.

Ogni anno numerosi turisti svizzeri portano con sé, come souvenir delle vacanze, molti prodotti vegetali e animali. Tutto ciò può rivelarsi problematico, poiché spesso l'importazione di tali prodotti è vietata o è consentita solo presentando documenti validi. Grazie al sostegno dell'**Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria**, il WWF ha potuto aggiungere la rubrica «souvenir» all'app Guida WWF.



© MARKUS BOLLIGER/WWF SVIZZERA

Nessun paese sfrutta tanto intensamente le proprie risorse idriche quanto la Svizzera. E non sempre in modo sostenibile.

Fondazioni

Insieme al WWF in qualità di partner di progetto, le seguenti fondazioni donatrici portano avanti con successo la loro opera a favore dell'ambiente. Cogliamo qui l'occasione per ringraziarle:

La **Fondazione Erlenmeyer** si impegna ormai da 19 anni nell'ambito del programma internazionale di protezione delle specie del WWF Svizzera. Nel corso di questi anni è stato possibile ampliare le aree protette nonché migliorare l'applicazione delle leggi in vigore. Per molte specie minacciate si è così potuto evitare il peggio.

Anche nel 2015 la **Fondazione Margarethe e Rudolf Gsell** ha reso possibile il progetto «Stellennetz Plus», nell'ambito del quale 21 giovani diplomati in materie scientifiche hanno potuto fare un'esperienza pratica nel loro rispettivo campo di studio e, più in

generale, nel mondo del lavoro. Da tutto ciò ha tratto vantaggio anche il WWF, che dai giovani specialisti ha ricevuto un prezioso sostegno e impulsi innovativi.

Il WWF persegue, in partenariato con la **Fondazione MAVA**, un ambizioso programma per la protezione dei corsi d'acqua svizzeri e degli habitat naturali nelle Alpi. Nell'ambito dei suoi sforzi per la tutela degli habitat nella regione alpina, MAVA sostiene progetti nel Sottoceneri e negli Appennini. In materia idrica, gli obiettivi della revisione del 2011 della legge federale sulla protezione delle acque verranno applicati nel miglior modo possibile per i rispettivi ecosistemi.

Anche la **Fondazione Ernst Göhner** sostiene ormai da molti anni questo fondamentale programma nazionale del WWF per la protezione dell'acqua, una risorsa di vitale importanza.



© DANITA DELIMONT/ALAMY STOCK PHOTO

Nella più grande foresta tropicale del Madagascar sono stati posti sotto tutela oltre 500 000 ettari.

La Fondazione Pro Evolution intende contribuire, insieme al WWF, alla svolta energetica in Svizzera. Nell'ambito del progetto cofinanziato «Negawatt invece di megawatt», l'Università di Scienze applicate di Zurigo ha studiato come le PMI possano dare un contributo essenziale all'aumento dell'efficienza energetica.

Per molti anni la **Fondazione Stambach** ha sostenuto le popolazioni del Naso, una specie ittica minacciata; più recentemente ha cominciato a promuovere il ritorno del salmone. Il WWF, insieme ad altre ONG dei paesi attraversati dal Reno, concentra ora i propri sforzi affinché i giovani salmoni possano sia nuotare liberamente verso il mare, sia risalire la corrente fino ai luoghi di riproduzione. Di questa iniziativa beneficiano anche tanti altri abitanti del fiume.

Le fondazioni di utilità pubblica **Symphasis** e **Accentus** si sono impegnate nel quadro del progetto nazionale «Il ritorno del salmone» per la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua del nostro paese.

Il Fonds Protection des forêts tropicales della Fondazione Symphasis, permette inoltre di conservare intatte aree forestali ricche di specie in Madagascar: nella più vasta area contigua di foresta tropicale dell'isola sono stati posti sotto tutela oltre 500 000 ettari.

La **Tarbaca Indigo Foundation** sostiene il WWF nei suoi sforzi in ambito politico, che rappresentano un importante strumento per garantire un impatto anche a lungo termine dei progetti sul campo. I fondi liberi a disposizione consentono infatti al WWF di agire dove c'è urgente bisogno.

L'appoggio offerto dalla **Fondazione Veronika Crawford** sostiene il lavoro del WWF a favore dei mari e della loro enorme biodiversità. Con il Parco di Tun-Mustapha è stata creata la più grande area marina protetta della Malesia.

Il WWF e l'economia

Le aziende hanno una responsabilità nei confronti delle risorse naturali. Occorre trovare soluzioni comuni per proteggere un ambiente minacciato da deforestazioni, penuria idrica e cambiamento climatico.

Il WWF chiede che l'economia si assuma pienamente le proprie responsabilità, e coinvolga nel proprio lavoro gli attori del mondo economico che possano dare un contributo determinante per la tutela della natura e dell'ambiente. Per raggiungere soluzioni sostenibili ed efficaci, il WWF partecipa a tavole rotonde con l'industria e costruisce solidi partenariati con le singole imprese.

Il WWF fa pressione

Avviando campagne di informazione rivolte ai consumatori, allestendo rating delle imprese e offrendo sostegno a iniziative politiche importanti a livello economico, il WWF chiede alle aziende di assumersi maggiori responsabilità per quanto riguarda le questioni ambientali. L'anno scorso il WWF ha insistito sulla necessità di **norme giuridiche più severe in ambito di approvvigionamento di materie prime** (economia verde). Il WWF Svizzera sostiene inoltre l'«iniziativa per multinazionali responsabili», che chiede strumenti efficaci contro la distruzione dell'ambiente e la violazione dei diritti umani causate all'estero da aziende svizzere.

Il WWF muove i mercati

Il WWF si impegna a favore di standard minimi in ambito di prodotti agricoli di base quali olio di palma, soia e cotone. Queste direttive devono creare migliori condizioni sociali ed ecologiche a livello di produzione, e sono sviluppate insieme da tutti gli attori riuniti attorno a una tavola rotonda. Il WWF è presente come importante parte negoziale accanto a produttori, commercianti e altre ONG, e offre impulsi decisivi quando si tratta di sviluppare ulteriormente gli standard. La «Roundtable for Sustainable Palm Oil» (RSPO), ad esempio, registra progressi positivi, ma sul fronte del-

le innovazioni è troppo lenta. Il WWF, insieme ad altre ONG e a produttori innovativi di olio di palma, **ha perciò creato il «Palm Oil Innovation Group»** il cui obiettivo è di rafforzare costantemente gli standard minimi della RSPO.

Il settore finanziario si rivela uno strumento sempre più importante, e anche il WWF è perciò maggiormente attivo in questo contesto. Durante lo scorso anno amministrativo, ha così redatto insieme all'amministrazione federale un rapporto del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) incentrato sulla creazione di un sistema finanziario sostenibile. Il WWF, inoltre, ha contribuito alla stesura di uno studio del KPMG in cui si evidenzia come le banche europee siano insufficientemente preparate ai rischi di natura ambientale. **Uno studio del WWF mostra come siano soprattutto i paesi emergenti come Cina e Brasile a integrare le questioni ambientali nelle regolamentazioni dei mercati finanziari**, e non le nazioni industrializzate.

Il WWF fa leva su forti partenariati

Il WWF lavora intensamente e a stretto contatto con singole aziende. Attraverso obiettivi ambientali particolarmente ambiziosi, si intende raggiungere il maggior vantaggio possibile per la natura. Le aziende partner rafforzano così sempre più il loro impegno in direzione di una maggiore sostenibilità.

Le aziende partner contribuiscono anche al finanziamento del lavoro del WWF: durante l'anno amministrativo 2015 il WWF ha ricavato complessivamente 5,5 milioni di franchi attraverso i contratti di partenariato con le aziende. Tale cifra corrisponde al 10,8% delle entrate totali. In cambio le aziende hanno accesso



© BRENT STIRTON / GETTY IMAGES / WWF UK

Le aziende che producono secondo gli standard FSC contribuiscono in modo fondamentale alla conservazione delle foreste.

alle conoscenze specialistiche del WWF e possono rendere noto il loro impegno per l'ambiente al fianco del WWF.

L'impegno del WWF non si ferma ai confini svizzeri. Insieme al mondo economico intendiamo raggiungere entro il 2020 i seguenti obiettivi:

- Avvicinare altre aziende ittiche e acquacolture alle certificazioni MSC, bio o ASC. Sono già cinque le imprese di acquacoltura o le aziende di pesca certificate o in conversione.
- Certificare una superficie di 2,4 milioni di ettari di foresta secondo gli standard del marchio FSC. Essa corrisponde al doppio della superficie forestale svizzera.
- Ridurre le emissioni di gas serra di circa 50 milioni di tonnellate con l'aiuto di aziende attive in tutto il mondo. Tale quantità corrisponde alle emissioni annuali della Svizzera.

Alcuni successi ottenuti grazie alla cooperazione

- La quantità di pesce certificato MSC e ASC venduta in Svizzera è aumentata anche lo scorso anno. Oggi, grazie ai partner del WWF Seafood Group, sulle tavole svizzere finiscono **oltre 12 000 tonnellate di pesce catturato in modo sostenibile**. Ciò corrisponde al 17% del consumo complessivo di pesce e frutti di mare in Svizzera.
- Tra il 2010 e il 2014 le aziende svizzere partner del WWF Climate Savers hanno ridotto le loro emissioni di gas serra **di circa l'11%**. In tal modo nel 2014 hanno emesso complessivamente 54 000 tonnellate di CO₂ in meno rispetto al 2010.
- Le aziende del Global Forest and Trade Network Switzerland sono riuscite ad aumentare ulteriormente la quota di prodotti FSC e riciclati sull'intero assortimento, **passando dal 62,5% del 2013 al 65,7% del 2014**. Ciò ha portato anche a una maggiore trasparenza in materia di prodotti non certificati.



© BRIAN J. SKERRY/NATIONAL GEOGRAPHIC STOCK /WWF

Gli svizzeri mangiano, in media, 8,8 kg di pesce e frutti di mare pro capite all'anno. È perciò molto importante che questa quantità di pesce provenga da fonti sostenibili.

Partenariati: novità e consolidamenti

Nell'anno amministrativo 2015 il WWF ha potuto rafforzare ulteriormente il partenariato strategico stretto con **Coop** nel 2006. L'obiettivo comune è quello di rendere i consumi più ecocompatibili. In questo modo il WWF può raccomandare, ad esempio, il marchio sostenibile Oecoplan di Coop che, in ambito non food, offre un'alternativa ecologica ai prodotti convenzionali. Coop si impegna a raggiungere nuovi obiettivi sempre più ambiziosi. Nel quadro della stretta collaborazione ha già posto una prima pietra miliare: il 100% di pesce fresco e surgelato proviene da fonti che il WWF giudica sostenibili (ossia «consigliate» o «accettabili»).

Sempre in collaborazione con il WWF, Coop ha sviluppato il gioco interattivo «La natura, che avventura», che consentiva di scoprire da vicino e in modo giocoso la flora e la fauna svizzera. Per ogni gioco venduto, Coop ha donato al WWF un franco per la protezione delle Alpi svizzere.

Partenariati esistenti

- L'anno scorso, in aggiunta ai già numerosi e ambiziosi obiettivi ambientali, il nostro partner strategico **Migros** ha lanciato insieme al WWF due progetti sostenibili innovativi. Con «Cumulus-Green», ampliamento del programma bonus per la clientela «Cumulus», i partecipanti possono controllare a colpo d'occhio quale sia la percentuale di prodotti sostenibili sui loro acquisti. Tale sistema garantisce una maggiore trasparenza nel carrello della spesa e motiva i clienti a effettuare una spesa più consapevole. Sul mercato, inoltre, è approdato anche il libro di cucina «Green Gourmet Family», frutto anch'esso della collaborazione tra Migros e WWF. Il libro è rivolto a tutti coloro che cucinano volentieri con i bambini e che privilegiano un'alimentazione di stagione, ecoresponsabile ed equilibrata. Il libro ha vinto nel 2015 il primo premio per il miglior «Best Food & Family Cookbook».



© PER ANGELSTAM/WWF SVIZZERA

Le foreste forniscono carta e legno, ma assorbono anche grandi quantità di gas serra.

- **Swisscom**, insieme al WWF, ha esortato i propri clienti a passare dalle fatture cartacee alle fatture on-line. In questo caso, è importante che i clienti non stampino le fatture on-line. Nel quadro del suo impegno per le fatture non cartacee, Swisscom sostiene i progetti del WWF nelle Alpi.
- Cambiare il mondo a piccoli passi: **IKEA** e il WWF hanno sviluppato insieme a 30 famiglie svizzere diverse soluzioni per uno stile di vita sostenibile nelle abitazioni. Dal progetto è emersa un'importante considerazione: chi risparmia acqua ed energia e riduce i propri rifiuti, contribuisce attivamente alla protezione dell'ambiente, e nel contempo spreca meno tempo e denaro.
- Dal 2009 **La Posta Svizzera** è partner del WWF nell'ambito di progetti climatici. Dal 2012, inoltre, è membro del programma internazionale del WWF Climate Savers. Tale partenariato è stato prolungato fino al 2017.

Trasparenza sui partenariati in internet

Dal 2013 il WWF redige in luglio un rapporto annuale su tutti i suoi partenariati con le aziende. Nel sito web si trovano informazioni riguardanti la cooperazione, gli obiettivi ecologici cui i partner si attengono e i requisiti che devono essere soddisfatti. Vengono inoltre fornite informazioni sull'ordine di grandezza del sostegno finanziario che ciascun partner garantisce al WWF.

Queste informazioni sono presentate attraverso bilanci di attività che mostrano con chiarezza e trasparenza i progressi del WWF e dei suoi partner nel conseguimento dei loro obiettivi.

wwf.ch/aziende

I nostri partner

Partner strategici

Coop Società Cooperativa
Federazione delle cooperative Migros

Partenariati

Bell Svizzera SA
Bianchi SA
Bosch Elettrodomestici SA
Braschler's Comestibles Import SA
Brüco Swiss SA
Cornèrcard (Cornèr Banca SA)
Dörig & Brandl SA
Ernst Schweizer SA
sistemi energia solare
FFF Fresh&Frozen Food SA
(FRIONOR)
Held SA
IKEA Svizzera
KREATIVA home design SA
La Posta Svizzera
Marinex SA
Micarna SA
Ospelt food SA
Ostelli della Gioventù Svizzeri
Pro Futura SA
Stadel Fischimport SA
SV Group
Swisscom
Zürcher Kantonalbank
Sympany
Whiskas / Mars

Trovi altre informazioni sui temi
e gli obiettivi di ogni azienda partner al sito
wwf.ch/aziende

Fondazioni

Deutsche Bundesstiftung Umwelt
Fondazione Accentus
Fondazione Erlenmeyer
Fondazione Ernst Göhner
Fondazione Margarethe
e Rudolf Gsell
Fondazione Pro Evolution
Fondazione Stammbach
Fondazione Temperatio
Fondazione Terzo Millennio
Fondazione Veronika Crawford
Fonds Protection des forêts tropicales,
Fondazione Symphasis
MAVA fondazione per la natura
Tarbaca Indigo Foundation

Contributi pubblici

Comune di Dübendorf
Comune di Küssnacht
Città di Zurigo
DSC, Direzione dello sviluppo
e della cooperazione
Fondo della Lotteria
del Canton Zurigo
Fondo Swisslos
del Canton Argovia
Fondo Swisslos
del Canton Basilea Campagna
Fondo Swisslos
del Canton Lucerna
Repubblica e Cantone di Ginevra
SECO, Segreteria di Stato
dell'economia
UFAG, Ufficio federale dell'agricoltura
UFAM, Ufficio federale dell'ambiente
UFAS, Ufficio federale
delle assicurazioni sociali
UFE, Ufficio federale dell'energia
UFFT, Ufficio federale
della formazione professionale
e della tecnologia
USAV, Ufficio federale della sicurezza
alimentare e di veterinaria

Organizzazioni partner

(Con presenza del WWF Svizzera
negli organi/comitati dirigenti)
act-Cleantech Agenzia Svizzera
Agenda 21 per l'acqua
Agenzia Svizzera per l'efficienza
Energetica S.A.F.E.
Alleanza Agraria
Alleanza Climatica Svizzera
Alleanza-Ambiente
Alleanza «No al nucleare»
Associazione Energieallianz
Associazione Iniziativa
per l'efficienza elettrica
Associazione per un'energia
rispettosa dell'ambiente VUE
Associazione proMONT-BLANC
CoalitionEducation NGO
Comitato Svizzero UICN
éducation21
Fondazione Pro Gipeto
Forest Stewardship Council
(FSC) Svizzera
Gold Standard Foundation
Goût Mieux
Gruppo di lavoro svizzero
sulla tecnologia genetica SAG
Istituto per l'economia e l'ecologia,
Università di San Gallo (IWÖ-HSG)
Ja zur Energiestrategie
Rete Svizzera per la Soia
Topten International Services
WWF Internazionale



© WWF/SIMON RAWLES

**«La Terra produce abbastanza per soddisfare i bisogni di ognuno,
ma non per soddisfare l'avidità di tutti.»**

Mahatma Gandhi, assertore della resistenza passiva, rivoluzionario e pacifista, 1869-1948

Conti e finanze

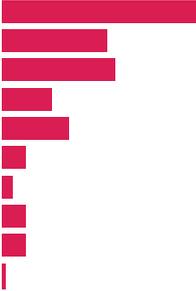
Il WWF può guardare con soddisfazione agli eccellenti risultati conseguiti durante l'anno amministrativo 2014/2015. Grazie all'ottima situazione finanziaria, è stato possibile investire 3,6 milioni di franchi in più in progetti di tutela ambientale rispetto allo scorso anno.

Bilancio

(in CHF 1000)	30.6.2015	30.6.2014
Liquidità e titoli	42 676	40 397
Crediti e impegni	3 670	4 112
Riserve e beni patrimoniali in vendita	190	1 283
Ratei e risconti attivi	1 668	1 026
Totale attivi circolanti	48 204	46 818
Investimenti finanziari	1 026	1 457
Immobilizzazioni immateriali	21	48
Beni patrimoniali	12 726	13 431
Totale attivi immobilizzati	13 773	14 936
Totale attivi	61 977	61 754
Capitale di credito a breve termine	9 556	9 480
Capitale di credito a lungo termine	6	106
Fondi vincolati	4 435	3 962
Capitali propri	47 980	48 206
Totale passivi	61 977	61 754

Proventi

(in CHF 1000, 2014/15)

Quote sociali	16 338	32,1%	
Offerte derivanti da mailing	8 627	17,0%	
Offerte di grandi donatori e fondazioni	9 306	18,3%	
Legati ed eredità	4 094	8,1%	
Sponsorizzazioni e licenze	5 509	10,8%	
Contributi pubblici	1 907	3,8%	
Merci	857	1,7%	
Prestazioni di servizio	1 954	3,8%	
Compensazione CO ₂	2 005	3,9%	
Altri prodotti	233	0,5%	
Totale	50 830	100%	

Al WWF Svizzera lavorano oltre 200 collaboratori e più di 2500 volontari. Essi vengono sostenuti da 260 000 sostenitori, 42 000 dei quali sono bambini e ragazzi.

Contabilità

(in CHF 1000, dall'1.7 al 30.6)	2014/15	2013/14
Proventi da raccolta fondi	45 781	44 493
Proventi da servizi e vari	5 049	4 800
Totale proventi	50 830	49 293
Progetti di tutela ambientale	37 378	33 788
Merchandising	712	654
Comunicazione e marketing (raccolta fondi)	9 323	9 108
Amministrazione	3 914	4 290
Totale fornitura di servizi	51 327	47 840
Risultato di gestione	-497	1 453
Risultato finanziario	713	1 076
Altri risultati	31	-237
Risultato variazione del capitale dei fondi	247	2 292
Variazione del capitale dei fondi	-473	579
Risultato di gestione	-226	2 871

Spese

(in CHF 1000, 2014/15)

WWF Internazionale	6 511	12,7%	
Africa	1 517	3,0%	
Asia	2 399	4,7%	
America Latina	1 854	3,6%	
Svizzera e resto d'Europa	4 890	9,5%	
Azione locale	4 630	9,0%	
Tutela climatica	2 013	3,9%	
Riduzione CO ₂	1 787	3,5%	
Consumi sostenibili	2 820	5,5%	
Gioventù e ambiente	3 399	6,6%	
Formazione ambientale	1 654	3,2%	
Informazioni su progetti e ambiente	3 904	7,6%	
Totale progetti di tutela ambientale	37 378	72,8%	
Merchandising	712	1,4%	
Comunicazione e marketing (raccolta fondi)	9 323	18,2%	
Amministrazione	3 914	7,6%	
Totale	51 327	100%	
Risultato finanziario e altri	744		
Variazione del capitale dei fondi	-473		
Risultato di gestione	-226		

Il rendiconto del WWF Svizzera è stato redatto in base alle «Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali» (Swiss GAAP FER). La situazione finanziaria qui riportata è un estratto del rendiconto annuale 2014/15 revisionato dalla KPMG SA. Il rendiconto annuale è disponibile in forma integrale alla pagina web wwf.ch/rapportoannuale.

Organigramma WWF Svizzera



Le sedi del WWF Svizzera si trovano a Zurigo, Bellinzona e Losanna.

* Il WWF Svizzera lavora in stretto contatto con 23 sezioni cantonali.



© FLORIAN HÄNGGELI / WWF SVIZZERA

Consiglio di fondazione

Presidente

Reto Ringger

Imprenditore

Membri

David N. Bresch

Fisico

Jerónimo Calderón

Imprenditore

Josef Estermann

Urbanista (fino a dicembre 2014)

Elena Havlicek

Biologa

Janos Pasztor

Assistente per le questioni ambientali
del Segretario generale dell'ONU
(da gennaio 2015)

Martine Rebetez

Geografa e climatologa

Kurt Schmid

Imprenditore sociale

Suzanne Wolff

Presidente Mirador Foundation

Mandati e comunicazioni dei membri
del Consiglio di fondazione rilevanti per
l'attività del WWF Svizzera vengono
pubblicati sulla pagina web
wwf.ch/consigliofondazione

Direzione

CEO

Thomas Vellacott

Membri

Ion Karagounis

Responsabile programmi

Fredi Lüthin

Responsabile media (fino a luglio 2015)

Catherine Martinson

Responsabile attività regionali

Gian-Reto Raselli

Responsabile marketing

Markus Schwingruber

Responsabile finanze e servizi

Indirizzi

WWF Schweiz

Hohlstrasse 110
8010 Zürich
Telefono: 044 297 21 21
wwf.ch/kontakt

WWF Suisse

Avenue Dickens 6
1006 Lausanne
Telefono: 021 966 73 73
wwf.ch/contact

WWF Svizzera

Piazza Indipendenza 6
6501 Bellinzona
Telefono: 091 820 60 00
wwf.ch/contatto

Certificazioni

Zewo

Il marchio di qualità Zewo contraddistingue le organizzazioni di pubblico interesse che utilizzano in modo responsabile e scrupoloso i fondi a esse affidati. Questo marchio attesta l'impiego mirato, efficace e proficuo delle donazioni e contrassegna le organizzazioni trasparenti e degne di fiducia dotate di strutture di controllo che garantiscono il rispetto di principi e valori etici in ambito di raccolta fondi e comunicazione.



Swiss NPO-Code

Lo Swiss NPO-Code contribuisce all'efficiente ed efficace adempimento dei compiti delle organizzazioni senza scopo di lucro. Esso promuove il rispetto e l'assunzione di responsabilità degli organi direttivi, l'allestimento di strutture di gestione chiare, la trasparenza attraverso un'informazione oggettiva nonché altri importanti aspetti della Corporate Governance di un'organizzazione non-profit. Il WWF Svizzera deroga a due principi dello Swiss NPO-Code dandone conto pubblicamente in internet. wwf.ch/certificazioni

Management ambientale

Il WWF Svizzera s'impegna in modo globale per la protezione dell'ambiente. Un impegno che riguarda anche la propria attività. La certificazione secondo la norma per la gestione ambientale ISO 14001:2004 garantisce il mantenimento delle nostre performance in questo ambito.

Maggiori informazioni su:

wwf.ch/certificazioni



La nostra missione

Fermare la distruzione dell'ambiente nel mondo intero e costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

www.wwf.ch

